

Convegno di Ariccia: azione più decisa per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno

A pag. 4

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si ha diritto a non pagare in anticipo le bollette telefoniche contestate

A pag. 5

Il rapporto del compagno Enrico Berlinguer al CC: una nuova fase nelle relazioni mondiali si apre dopo la vittoria del Vietnam

## PER USCIRE DALLA CRISI ITALIANA OCCORRE UN GENERALE RINNOVAMENTO POLITICO nei rapporti internazionali, nello sviluppo economico e sociale, nella difesa della legalità democratica

Gli insegnamenti della storica lotta del popolo vietnamita - Si vanno realizzando molti dei grandi obiettivi per cui hanno lottato il PCI e le forze internazionaliste - Il grande peso della politica di pace dell'URSS - Per un'Europa che sia amica sia dell'URSS che degli Stati Uniti, ma che non diventi, come è nelle ipotesi della Cina, un nuovo blocco militare - E' necessario un impegno comune di tutte le forze popolari e democratiche per il rinnovamento e il risanamento nazionale - Battere al più presto il centro-destra e avviare una inversione di tendenza - Stroncare lo squadristo e il fascismo - Lotta politica per battere le posizioni avventuriste - I compiti del PCI

Sono iniziati ieri i lavori della sessione congiunta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI. Il segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, ha svolto il rapporto sul primo punto all'ordine del giorno: «Le nuove prospettive della lotta per la coesistenza pacifica e l'azione del PCI per una svolta nella politica estera e nello sviluppo economico e politico dell'Italia».

Il rapporto di Berlinguer si articola in quattro parti. La prima analizza la portata internazionale della vittoria del popolo vietnamita e i suoi insegnamenti. Di fronte alla soluzione politica della crisi indocinese, le questioni emergenti sono quelle della reale attuazione dell'accordo di pace, della solidarietà internazionale per la ricostruzione del Vietnam e del riconoscimento della RDV da parte dell'Italia. La lunga lotta per la pace nel Vietnam ha fatto maturare un più vasto e articolato schieramento antimperialista mentre ha fatto emergere la necessità e le condizioni della unità di azione del movimento operaio e comunista.

La seconda parte del rapporto affronta il tema della lotta delle forze democratiche e di pace in una fase nuova della vita internazionale. Vi si analizzano le numerose novità intervenute sulla scena mondiale nell'ultimo periodo e gli obiettivi particolari e generali della lotta per conquistare un nuovo assetto internazionale fondato sulla coesistenza pacifica e il rispetto dei diritti dei popoli. In questo quadro viene visto il tema del rapporto intercorrente fra il sistema degli Stati socialisti e il movimento rivoluzionario e democratico mondiale e si delineano dettagliatamente i compiti a cui è chiamata l'Italia per la costruzione di una Europa pacifica e rinnovata.

La terza parte è dedicata alla situazione interna e prospetta la costruzione di un programma di rinnovamento e risanamento nazionale. Vengono considerate le responsabilità della DC per la crisi e le caratteristiche dell'attuale scorcio di classe e politico. Condizione prima per avviare un processo di rinnovamento e risanamento è la liquidazione del governo Andreotti e la ripresa di un rapporto costruttivo, di confronto ed elaborazione, fra le forze democratiche. In questo ambito si definisce la posizione comunista verso un governo diverso che segni un'inversione dell'attuale tendenza involutiva e conservatrice, evitando la ripetizione degli errori del centro-sinistra e abbattendo l'anacronistica pregiudiziale anticomunista. Per quanto riguarda il PCI, esso agirà in tre direzioni: il confronto programmatico, l'iniziativa e la battaglia verso gli altri partiti, lo sviluppo del movimento di massa. Infine, nella sua quarta parte, il rapporto affronta ai cuni problemi del lavoro del partito.

Nel pomeriggio si è aperto il dibattito sulla relazione del compagno Berlinguer. Hanno parlato i compagni Giuliano Pajetta, Prestipino, Casalino, Garavini, Lombardo-Ladice, Chiaromonte, Secchia, Polidori e Cervetti. Pubblicheremo i loro interventi nell'edizione di domani. Il dibattito si è concluso con la ripresa di questa mattina alle 9.

In apertura dei loro lavori, il CC e la CCC hanno commemorato il compagno Roberto Marmugi, recentemente scomparso. La commemorazione è stata svolta dal compagno Bufalini.

A PAG. 7-8-9



### Ventidue le vittime nel rogo della scuola a Parigi

Sono salite a 22 le vittime nel fulmineo e gigantesco rogo che ha distrutto una scuola nel diciannovesimo «arrondissement» di Parigi, in rue Edouard Belin: ventuno scolari, un insegnante e un bidello. Ma non si tratta di una semplice disgrazia: l'edificio non possedeva nessun sistema di sicurezza, era stato costruito in economia e più volte i consi-

glieri comunali comunisti e le famiglie degli alunni ne avevano denunciato la pericolosità. Si profilano dunque, nitide e gravissime, le gravi responsabilità del ministro dell'Educazione e del prefetto. Nella foto: così si presentava la scuola quando, dopo una dura lotta con le fiamme, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere l'incendio. A PAG. 5

Risposta unitaria ai tentativi di aggravare la tensione

## A MILANO GENERALE CONDANNA DELLA SERRATA ALLA BOCCONI

Domani assemblea di docenti e studenti alla Camera del Lavoro - Riunito ieri il Comitato interpartitico per i problemi delle università - Progettati incontri con le Giunte comunale, provinciale e regionale - Assemblea anche alla Statale

Professore della Statale e giovane studente feriti dai fascisti

Il grave provvedimento di chiusura deciso per l'università Bocconi ha provocato una vasta reazione nell'opinione pubblica democratica che rinnova il tentativo di acuitizzare il clima di tensione esistente a Milano dopo i fatti dei giorni scorsi. Una netta posizione contro la chiusura è emersa oggi nel corso della riunione del Comitato interpartitico, nel quale sono rappresentate tutte le forze politiche costituzionali. Un impegno responsabile di lotta è stato assunto da docenti e studenti della Bocconi, i quali si riuniscono domani in un'assemblea convocata presso la Camera del Lavoro. Verrà preparato inoltre, a cura degli studenti, un piano per la ripresa dello studio nei locali del Pensionato.

Proseguendo l'inchiesta sulla sparatoria di San Babila in cui rimase ferito un agente, la giunta democratica ha rinvenuto altre armi in casa di noti picchiatori fascisti, uno dei quali è stato arrestato. Ferquisizioni sono state effettuate anche, senza risultato, presso quattro appartenenti al Movimento studentesco.

Nella serata i fascisti hanno commesso due gravissime aggressioni: una contro l'avv. Luigi Bruti-Liberati, docente alla Statale e fratello di un magistrato esponente della corrente democratica; un'altra contro Marco Tutino, figlio della compagna Novella Sansoni, consigliere provinciale. Marco Tutino è stato ferito al viso con numerosi colpi di arma da taglio.

A PAGINA 6



Il punto in cui è stato aggredito il professor Liberati

Lettera minatoria dei fascisti a Pietro Nenni

A pag. 6

Gli USA minacciano soprattasse sulle merci degli «alleati»

A pag. 9

Per il contratto, le riforme, l'occupazione, il Mezzogiorno

## Metalmeccanici: domani la grande manifestazione nazionale a Roma

Vasta mobilitazione popolare a sostegno della categoria - L'incontro fra i sindacati e Andreotti conferma le gravi scelte del centro-destra - La Federazione CGIL, CISL, UIL giudica negativamente il provvedimento per la fiscalizzazione degli oneri sociali così come proposto dal governo

Domani la grande manifestazione dei metalmeccanici: i primi treni, i primi pullmans cominceranno ad arrivare a Roma alle 4 del mattino; porteranno nelle strade della capitale decine e decine di migliaia di lavoratori in lotta per il contratto, le riforme, l'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno. Con loro saranno delegazioni dei lavoratori di tutti gli altri settori dell'industria, dei servizi, del pubblico impiego, dell'agricoltura, rappresentanti delle forze democratiche di organizzazioni di massa, di enti locali. Nel corteo si incamminerà il grande movimento unitario di popolo che in questi giorni ha gettato tutto il proprio impegno a sostegno della lotta dei metalmeccanici. Questa categoria si batte contro un padronato duro e intransigente, contro quei grandi industriali che intendono giocare le carte dell'avventura mentre il governo, con le sue gravi scelte sul problema generale — come ha dimostrato anche il nuovo confronto che si è svolto ieri fra Andreotti e la Federazione Cgil, Cisl, Uil — di fatto stimola e appoggia l'oltranzismo padronale.

Però con i metalmeccanici, a sostegno della loro azione, si sono schierate le grandi masse popolari, le forze democratiche, le assemblee elettive. In altra pagina diamo un nuovo, ampio panorama sulle iniziative sviluppate in tutto il Paese.

Per rendere comunque il senso di questa mobilitazione popolare basteranno due esempi. Il consiglio comunale di REGGIO EMILIA ha deliberato ieri, con la sola esclusione dei missini e dei liberali, lo stanziamento di dieci milioni a favore della Federazione lavoratori metalmeccanici, quale concreto contributo alle lotte in corso da parte della categoria. A TORINO oltre ventimila di lire sono stati raccolti a tutt'oggi dai metalmeccanici per autofinanziare la partecipazione all'occupazione di Roma. Parte di questa somma è stata sottoscritta fuori dalle fabbriche, nei quartieri, nei rioni.

Vasti consensi fra le categorie ha trovato inoltre la decisione della Federazione Cgil, Cisl, Uil di proclamare quattro ore di sciopero nel settore industriale per il 27 febbraio. I braccianti hanno deciso anch'essi per quella data lo sciopero per l'occupazione e la chiusura dell'accordo per il patto nazionale.

L'esigenza di un sempre maggior sviluppo del movimento di lotta per l'occupazione, le riforme, il Mezzogiorno, i contratti con azioni articolate per territorio e per settori, di cui la manifestazione di domani dei metalmeccanici sarà un momento di eccezionale significato, viene confermata anche dal nuovo incontro che la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha avuto con il presidente del Consiglio ed i ministri finanziari. La convocazione della riunione (in serata Andreotti, si è visto ancora con i rappresentanti della Confindustria, Concommercio e Confagricoltura).

A. CA.

(Segue in ultima pagina) ALTRE NOTIZIE A PAG. 4



### La trattativa GRP-Saigon fra i ministri degli esteri Il Canada riconosce Hanoi

Si è tenuta ieri a Parigi la seconda riunione dei delegati del GRP e di Saigon per preparare la consultazione politica bilaterale che dovrà affrontare i problemi della concordia nel paese. E' stata raggiunta un'intesa di massima affinché la trattativa si svolga a Saigon fra i ministri degli esteri. Il governo canadese ha deciso di allacciare relazioni diplomatiche a livello d'ambasciatori con il Nord Vietnam. Il Canada è il quarto paese della NATO a riconoscere Hanoi. Nella foto: l'arrivo del delegato del GRP, Dinh Ba Thi, alla riunione di ieri con i rappresentanti saigonesi a Parigi. A PAG. 14

### Scioperi regionali nelle scuole dal 20 febbraio

I sindacati della scuola, confederali e autonomi, hanno ieri concordato un'azione di lotta comune per protestare contro l'indifferenza del governo che non ha finora accolto le richieste di trattativa avanzate dai sindacati.

Le organizzazioni sindacali, pur riconoscendo il permanere di alcune diversità nelle rispettive piattaforme rivendicative, hanno deciso di indire scioperi unitari regionali a partire dal 20 febbraio fino al 2 marzo.

La CGIL scuola, aderendo allo sciopero, ha confermato il giudizio positivo sulle convergenze raggiunte, ha precisato le posizioni sulle quali non concorda con gli altri sindacati (unificazione dei ruoli, aumento salariale di uguale entità per tutti, non disponibilità per lo sciopero a tempo indeterminato). Contemporaneamente, ieri i sindacati universitari delle tre Confederazioni hanno indetto uno sciopero dei docenti degli atenei dal 27 febbraio al 1° marzo per protestare contro i progetti universitari preparati dalla maggioranza governativa.

A PAG. 2

OGGI

### il sabato

STAMANE si apre il Consiglio nazionale della DC, ed ecco come ieri un giornale che non può certo darsi di opposizione, la «Nazione» di Firenze, presentava il segretario democristiano on. Forlani nella immensità dell'attentissimo evento: «...il segretario della DC non intende per ora, nella sua relazione politica, andare al di là delle posizioni espresse in direzione, club di una specie di doppio binario basato da un lato sull'appoggio al governo Andreotti e dall'altro su una generica disponibilità al dialogo col PSI, libero poi ognuno di accentuare l'uno o l'altro corno del dilemma». Nella DC tutti attendono sempre che «la provvidenza gli mandi qualche fatto nuovo».

Circola fra queste righe una confortante aria di pace. In un passaggio che pare immoto, non riusciamo a non pensare a For-

fosse ispirata da sinistra o da destra, ma dall'alto... Ecco Forlani con le vicine / su la scala a filar la vecchierella, / incontro là dove si perde il giorno / sentire se viene qualche cosa dall'alto. La provvidenza dovrebbe decidersi e fargli cadere sul dorso della mano tesa un corno del dilemma. «Il Consiglio nazionale — proseguiva ieri la «Nazione» — non dovrebbe durare più di due giorni. Se il dibattito politico dovesse smorzarsi...». Giovedì e venerdì, poi il dibattito politico che cosa pagheremo per vedere sabato Forlani e De Mita, con Taviani, Rumor e Piccoli che «fanno un lieto romore». Fortebraccio